

RITORNO ALL'A STORIA

1977

2022

PARTECIPARE
PER CAMBIARE
IL FINALE

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA /

15.12.2022, Rimini

r_emiro.Assemblea Legislativa - Prot. 20/12/2022.0031396.F

Titolo del processo: “Ritorno all’Astoria – Un progetto partecipato di riuso temporaneo per sperimentare nuove forme di utilizzo di un bene pubblico in disuso”

Ente proponente: Comune di Rimini

Ente titolare della decisione: Comune di Rimini

Data di redazione e approvazione da parte del Tavolo di negoziazione: 12/12/2022

Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia in materia di partecipazione: 20/12/2022

PREMESSA

RITORNO ALL'ASTORIA è un progetto partecipativo, svoltosi da febbraio a dicembre 2022, del Comune di Rimini finanziato dal Bando Partecipazione 2021 della Regione Emilia-Romagna. Hanno collaborato alla sua realizzazione, come partner di progetto e con il coordinamento dell'Associazione Il Palloncino Rosso: l’Agenzia Piano Strategico, l’Università di Bologna, la scuola secondaria di primo grado “A. Bertola”, il Liceo Scientifico Statale “A. Einstein” e l’associazione TeamBòta.

L’oggetto del processo è stato il riuso temporaneo dell’edificio dismesso Ex Cinema Astoria, di proprietà comunale. L’intento è stato quello di trasformare, tramite un percorso di cittadinanza attiva basato sulla riappropriazione dello spazio urbano, un **luogo inutilizzato in un bene comune** disponibile per tutti, tenendo conto delle **istanze della comunità** e della sua **vocazione originaria in una logica di spazio polivalente culturale**.

L’obiettivo è consistito nella sperimentazione, a partire da un percorso di **ascolto delle necessità e dei bisogni dei cittadini** e coinvolgendo la cittadinanza nella progettazione partecipata, del prototipo di hub culturale già preconizzato dall’Amministrazione e verificare se esso corrispondesse alle esigenze della comunità di oggi.

Il progetto ha inteso:

- raccontare la storia del bene e recuperarne una memoria collettiva;
- ascoltare le istanze del territorio;
- sperimentare forme creative di riuso temporaneo sul modello degli Hub culturali, coinvolgendo la cittadinanza nella progettazione dello spazio come luogo polifunzionale per la comunità;
- far sì che più soggetti, espressione della comunità, concorrano alla creazione dei contenuti con cui “riempire” il contenitore Astoria costruendo così una ipotesi di fattibilità condivisa;
- mettere al centro l’attivazione dei più giovani come motore di cambiamento;
- favorire la nascita di forme di collaborazione tra giovani, cittadini, ente pubblico, imprese private, associazioni locali e tutte le espressioni di attivismo civico.

IL PERCORSO EFFETTUATO

La fase 1 di avvio e condivisione del processo (feb-mar 2022) si è realizzata con:

- lancio del percorso con la Vicesindaca Bellini, il TdN e Il Palloncino Rosso Aps
- mappatura degli stakeholder
- campagna di raccolta ricordi sul bene e azioni di storytelling sui social

La fase 2 di svolgimento del processo (mar-nov 2022) ha previsto le azioni di:

- **ASCOLTO**

- diffusione di un questionario on line per raccogliere bisogni e aspettative della comunità in ambito culturale (230 risposte)
- svolgimento di due giornate di ascolto attivo, due interviste one to one e un focus group con le associazioni, (10 partecipanti)
- azioni di ascolto con la Scuola sec. 1°grado A. Bertola e il Liceo Einstein: questionario online (580 risposte) e attività “cartoline dal futuro” (275 partecipanti)

- **CO-PROGETTAZIONE**

- chiamata alle proposte progettuali, attraverso un *form* (27 proposte)
- tre laboratori secondo la tecnica dell’*Open Space Technology*: cittadini e associazioni (40 partecipanti) hanno lavorato in tavoli tematici: cinema e teatro; sport e danza; arte, disegno, mostre; musica e intrattenimento
- un laboratorio (non previsto) per la progettazione del calendario condiviso
- 5 incontri di formazione on line, rivolti al personale del Comune e alla comunità sul tema della rigenerazione urbana come forma di cittadinanza attiva (media di 15 partecipanti a incontro)

- **SPERIMENTAZIONE HUB CULTURALE**

- realizzazione di un calendario di eventi (dal 20/08 al 30/11): mostre, eventi, corsi e laboratori di arte, musica, cinema, danza e teatro (20 promotori)
- coinvolgimento del Liceo Einstein, della Scuola sec. 1°grado Bertola e della Scuola dell’Infanzia Coccinella in attività culturali con finalità didattiche

Il processo si conclude con la consegna all’Amministrazione del DocPP e con la proiezione del video di restituzione durante l’incontro di chiusura aperto alla cittadinanza del 15 dicembre.

I tempi previsti sono stati rispettati. La collaborazione tra i membri del TdN e gli attuatori della fase di sperimentazione è stata proficua.

ESITO DEL PROCESSO - PROPOSTE PER IL DECISORE

Sulla base di quanto emerso dalle attività del percorso partecipativo, sono di seguito illustrate le principali **direttrici d'azione** delineatesi durante la fase di sperimentazione di hub socio-culturale, per le quali si auspica l'intervento dell'Amministrazione, al fine della definitiva rifunzionalizzazione dell'immobile, come bene comune disponibile per tutti in una logica di spazio polivalente culturale.

Il processo partecipativo, infatti, ha messo in luce l'esigenza di avere in città un luogo:

- **ibrido, accessibile, aperto e inclusivo** dove potersi incontrare e trovare spazio per l'espressione dei propri desideri, interessi e passioni;
- in cui le **associazioni locali possano esprimersi e organizzare attività** a vantaggio della collettività;
- un **centro di sperimentazione delle arti per le giovani generazioni**, per consentire un confronto e un approccio alle varie forme e linguaggi artistici (musica, pittura, teatro, danza, fotografia, cinema, audiovisivo, grafica, etc);
- dove sia possibile **collaborare, proporre idee e progetti**, mettersi in gioco per cercare di dare delle **risposte ai bisogni che continuamente emergono dalla cittadinanza**;
- capace di contribuire alla **definizione di un nuovo sistema di welfare culturale**, con un'attenzione specifica dedicata allo **scambio transgenerazionale** per mettere insieme la voce delle giovani generazioni e i saperi dei più anziani;
- in cui sia possibile, attraverso attività sociali e culturali, **praticare e sviluppare comunità**.

In particolare, la terza fase di sperimentazione, ha visto l'ex cinema Astoria in una veste nuova, quella dell'Hub socio-culturale, e ne ha messo in luce le immense potenzialità.

Il programma di attività co-progettato e realizzato da settembre a novembre, ha fatto emergere come l'Astoria possa diventare **un luogo capace di rispondere, in maniera innovativa e partecipata, ai bisogni e alle richieste di utenti giovani**, a partire dai più piccoli della scuola dell'infanzia passando per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e fino ai giovani adulti che si affacciano al mondo del lavoro in ambito sociale e artistico, e delle realtà creative riminesi in cerca di uno spazio accessibile per realizzare le loro proposte.

Durante il percorso si è creata una rete ibrida di organizzazioni che per la prima volta si sono incontrate presso il Cinema Astoria ed hanno collaborato alla realizzazione di un obiettivo comune: la creazione di una programmazione condivisa di eventi culturali e la condivisione materiale e immateriale dello spazio. La rete ha lavorato in maniera soddisfacente, ma è ovviamente agli albori e, sul presupposto della continuità del progetto, bisognosa di consolidamento: il coordinamento e la reciproca collaborazione tra i partecipanti sono obiettivi fondamentali per fondare una comunità durevole. Tutti i gruppi di lavoro hanno confermato la propria intenzione e il proprio impegno ad accettare **“la sfida” di aprirsi ad altre realtà che chiedono di partecipare, ideando e realizzando progetti sempre più condivisi** e importanti nella prospettiva aperta di un processo di rigenerazione urbana. Numerose sono state, infatti, le richieste di utilizzo dello spazio da parte di associazioni e singoli cittadini che non hanno partecipato all'intero processo, ma che, grazie ai riflettori accesi sull'immobile, lo hanno individuato come luogo perfetto dove proporre attività e contenuti. Sempre più nuovi attori, dunque, che si sono avvicinati con curiosità alla novità del riuso transitorio e hanno bussato alla porta dell'ex cinema Astoria chiedendo di entrare per partecipare alla sua riattivazione. L'auspicata prosecuzione del progetto vedrebbe quindi la continuazione di questo forte protagonismo che gli attori locali hanno già sperimentato e un **consolidamento della rete che si è sviluppata grazie alla co-progettazione**. Questo, a prescindere dall'Hub Astoria, sarebbe per Rimini una ricchezza inestimabile: la città avrebbe a disposizione un tavolo di cittadini attivi (singoli e associazioni) che collaborano tra loro per rispondere alle esigenze dell'intera comunità.

La continua scoperta di un intreccio di percorsi e persone che attraversa il quartiere per ampliarsi al tessuto cittadino, pronto a rispondere al richiamo di “Ritorno all’Astoria”, è il valore aggiunto di questo processo di riuso temporaneo dell’ex cinema. Per **far sì che questa potenzialità si trasformi in una comunità di pratica**, in grado di realizzare progetti di partecipazione culturale in un luogo non dimenticato ma svuotato di funzioni, diventa fondamentale dare continuità all’esperienza, confrontandosi sulle modalità di attuazione. In tal modo, sarà possibile costruire, insieme alle realtà del territorio e ai cittadini, una visione condivisa sull’identità e sulle opportunità dell’ex cinema Astoria, affinché da spazio vuoto di valore e di attività diventi un punto di riferimento culturale ed educativo riconoscibile e aperto a tutta la città.

Con “Ritorno all’Astoria” si è voluto testare un modello, quello dell’Hub culturale di comunità, e si è capito, in pochi mesi e intravedendone le potenzialità, che è proprio ciò che i cittadini desidererebbero per la propria città. Dunque, la proposta che viene avanzata al decisore è quella di **proseguire con un riuso transitorio dell’ex cinema Astoria** - continuando a sperimentare questa sua nuova funzione, a sostenerlo e a sondarne le potenzialità - e a **mantenere attiva la comunità di pratica** che si è venuta a creare, **mappandola, ampliandola e formandola**.

Per concludere, il processo partecipativo ha evidenziato alcuni **bisogni**, che si intende portare all’attenzione dell’Amministrazione in vista di futuri sviluppi.

1. **Mappatura dei soggetti portatori di interesse.**

Si rileva la necessità di attuare una mappatura approfondita del territorio, in modo da definire chi sono realmente gli stakeholder che potrebbero gravitare attorno all’Hub Astoria. Durante il processo partecipativo è stata realizzata una mappatura degli attori locali, ma si trattava di una sorta di indagine generale finalizzata a dialogare con chi sul territorio coglie quotidianamente le esigenze della comunità. In questa nuova fase si tratterebbe di: approfondire, con chi conosce l’area cittadina, le potenzialità e le criticità di un eventuale hub culturale e di comunità nell’ex cinema rispetto al sistema territoriale che comprende, in zona limitrofa, attività commerciali dedicate all’intrattenimento, e che si rapporta al settore culturale, sociale ed educativo dell’amministrazione comunale e di mappare, dopo averlo sperimentato, i potenziali attivatori reali di questo spazio: chi, portando contenuti e idee, lo potrebbe realmente animare quotidianamente e chi potrebbe fruirne in maniera partecipata e attiva.

2. **Dare prosecuzione al riuso transitorio.**

Si propone una prosecuzione del riuso transitorio degli spazi agibili dell’Astoria (ingresso e zona bar, foyer piano terra, saletta piano terra, foyer primo piano), per lo meno fino a quando eventuali lavori di ristrutturazione non abbiano inizio, per continuare a sondarne le potenzialità, a sperimentarne gli usi, a consolidare la rete di attori locali e la comunità di pratica. Tale processo sarà caratterizzato dalla realizzazione di attività concentrate in fasce orarie utili allo scopo e efficienti anche in termini di sostenibilità economica, definite evidentemente con gli attori coinvolti.

Ci si auspica che si possa trovare anche una soluzione per dare continuità all’azione di riuso transitorio anche durante eventuali interventi di riqualificazione strutturale, evidentemente condizioni che saranno da sondare quando un eventuale cantiere avrà inizio.

Obiettivo è che i lavori e, in ogni caso, le azioni di riuso transitorio, in continuità con quanto sperimentato, portino a restituire l’immobile alla cittadinanza riminese in tutte le sue ricchissime potenzialità di utilizzo.

L’uso temporaneo e transitorio è uno strumento di grande innovazione da molteplici punti di vista: dal piano normativo e pianificatorio tipico della disciplina urbanistica ed edilizia a quello delle politiche pubbliche legate ai processi di inclusione sociale, ingaggio delle comunità e promozione della cultura, sino a quelle di contrasto alla marginalità, promozione della legalità e della sicurezza urbana.

Oggi è riconosciuto da diversi strumenti, tra cui la nuova legge urbanistica regionale (L.R. Emilia-Romagna n. 24/2017) e il Testo Unico dell'Edilizia (art. 23-quater, DPR 380/2001). In Emilia-Romagna, quando si applica l'uso temporaneo di un immobile, non è necessario praticare il cambio di destinazione d'uso. Attraverso apposita convenzione stipulata con le parti interessate, il Comune può, quindi, consentire l'utilizzazione temporanea di edifici ed aree per usi diversi da quelli previsti dal vigente strumento urbanistico e per un periodo massimo di cinque anni. Ciò può facilitare processi sperimentali, riducendo i tempi burocratici e gli oneri connessi al cambio di destinazione.

Per facilitare l'azione di riuso transitorio si suggerisce all'Amministrazione di provvedere al reperimento delle autorizzazioni e all'adempimento delle normative in materia di sicurezza per agevolare l'apertura al pubblico dello spazio, inclusi eventuali piani assicurativi.

3. **Attrezzatura tecnica e predisposizione logistica.**

Quello che è emerso dalla sperimentazione temporanea come hub culturale degli spazi agibili dell'Astoria è la necessità di una dotazione di apparecchiatura tecnica e logistica di base utile allo svolgimento delle attività: un minimo di arredo (anche di recupero), pareti mobili insonorizzate, un piccolo impianto audio/luci, rete internet.

In questa fase sarebbe interessante innescare dei processi di co-design, coinvolgendo gli attori locali, le scuole, l'Università e giovani professionisti, per facilitare un riuso transitorio dell'Astoria e in generale indirizzare gli eventuali lavori di ristrutturazione verso una rifunzionalizzazione degli spazi interni coerentemente con la nuova destinazione d'uso di hub di comunità polifunzionale e le esigenze di chi vivrà lo spazio.

4. **Promuovere forme di sensibilizzazione ai temi del clima e della sostenibilità.**

Ritorno all'Astoria ha portato nel dibattito cittadino l'importante tema della transizione ecologica che andrebbe meglio approfondito. La crisi climatica non si potrà invertire nell'immediato, occorrerà mettere in campo azioni di mitigazione sul lungo periodo e di adattamento per aiutare le persone ad essere meno fragili nel rispondere agli eventi estremi e non subirli drammaticamente. L'esempio di rigenerazione di un immobile per la comunità, come l'ex cinema Astoria, si può ben accompagnare a forme di partecipazione per sensibilizzare i cittadini rendendoli agenti attivi del cambiamento in chiave anche culturale, di sostenibilità, di economia circolare e/o comunità energetiche.

5. **Sostegno all'avvio della futura gestione dello spazio.**

Si confida che l'Amministrazione comunale attivi un processo di supporto alla futura fase di gestione dello spazio (che auspicabilmente potrebbe essere svolta da una rete di soggetti costituita dai partecipanti al processo e/o da portatori qualificati di interesse), collaborando alla fase di avvio, anche in termini di compartecipazione al reperimento fondi attraverso la partecipazione a bandi, di supporto alla costruzione di partnership con attori e potenziali co-finanziatori pubblici, come Enti e Istituzioni provinciali, Regionali e Nazionali, e privati, come fondazioni bancarie e realtà imprenditoriali. A tal fine, l'Amministrazione potrebbe individuare, secondo le modalità previste dalla legge, un **Comitato di gestione** idoneo a rappresentare la pluralità dei possibili contributi ed apporti collaborativi, attraverso gli strumenti partecipativi più funzionali nella specie (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il patto di collaborazione, il partenariato pubblico privato, la coprogettazione ecc.), mettendo altresì a disposizione le risorse comunali (uffici competenti: tecnici, culturali, informativi, progettazione europea), anche agevolando i contatti con gli stakeholder e il coordinamento con altri spazi comunali. Il "Comitato di gestione" dovrà essere capace di lavorare "sopra le parti" e di fungere da coordinatore/facilitatore dei rapporti tra gli attori che animeranno lo spazio. Dovrà, quindi, avere o sviluppare qualità di facilitatore, attivatore di processi, mediatore e connettore di comunità (manager di comunità).

Per sostenere il lavoro che potrà portare avanti il Comitato di gestione il Comune potrebbe lasciare i locali in comodato d'uso gratuito, sostenere le spese di utenze, manutenzioni e pulizia dell'immobile, provvedere agli adempimenti necessari in materia di sicurezza per garantire l'apertura al pubblico, dotare lo spazio del minimo di attrezzatura e arredo

funzionale alla realizzazione delle attività (evidentemente da quantificare e immaginare attorno ad un tavolo di lavoro). Il Comitato provvederà a sostenere le spese legate alla realizzazione delle attività, a coprire le spese del personale dedicato al progetto di riuso, a svolgere le funzioni di presidio territoriale legate all'hub di comunità. Il piano di sostenibilità potrebbe prevedere la riattivazione del bar così come alcune entrate economiche (affitto seppur agevolato degli spazi, biglietti d'ingresso agli eventi, finanziamento ad hoc, partecipazione a bandi). Se il Comitato ne avrà facoltà potrebbe contribuire in quota parte alle spese di utenze e pulizia. La logica auspicata è quella della co-progettazione nel quale pubblico e privato si siedono attorno ad un tavolo condividendo risorse e competenze per raggiungere un obiettivo comune: fare dell'Astoria un luogo inclusivo, accessibile e di valorizzazione della comunità, dove essa stessa è protagonista nella gestione. In questo senso l'Astoria e il Comitato di gestione saranno un braccio operativo del Comune sul territorio, capace, nel tempo, di generare nuove risorse sociali ed economiche, pertanto le risorse messe a disposizione dal Comune sono da interpretarsi come un investimento a lungo termine di cui il ritorno sarà soprattutto di tipo qualitativo e legato allo sviluppo di capitale sociale.

INDICAZIONI RELATIVAMENTE ALLA RISOLUZIONE DELLA PROPOSTA

La sperimentazione dell'ex cinema Astoria come hub socio-culturale ha reso evidenti alcuni aspetti in riferimento ai tempi di riuso del bene e di attivazione di un soggetto gestore e/o di una rete di soggetti.

Il tempo di attivazione corrisponde a quel periodo in cui un community hub si avvia e costruisce relazioni professionali e con la comunità a livello locale ed extra locale.

Si consideri che il soggetto gestore di uno spazio solitamente necessita di garanzie rispetto ai tempi della concessione, soprattutto quando si tratta di un hub culturale, in un'ottica di un'impresa creativa a forte protagonismo giovanile da avviare e che abbia un importante impatto sociale.

Confrontando processi analoghi si evince un tempo congruo di attivazione che indicativamente va dai due ai cinque anni, tenendo presente che spesso due sono gli anni che queste imprese impiegano per costruire dei legami solidi con la comunità e il territorio, mentre tre anni sono gli anni dedicati allo sviluppo dell'impresa e alla sua messa a regime.

Si consiglia all'Amministrazione di adottare una certa flessibilità rispetto ai tempi di uso e concessione del bene, considerando il tempo di gestione finalizzato al consolidamento del progetto imprenditoriale e creativo un fattore indispensabile per ogni tipo di impresa.

Si consiglia all'Amministrazione di dare prosecuzione al riuso temporaneo degli spazi attualmente disponibili, in attesa di una ristrutturazione e rimessa in funzione delle sale cinematografiche.

Il percorso partecipativo ha permesso di mettere in rete già una ventina di realtà locali ed ha coinvolto le scuole rendendo protagonisti i più piccoli e i giovani adulti e la cittadinanza tutta nella fruizione culturale e sociale dello spazio.

Il Comune potrà dunque contare, nelle successive fasi, sul sostegno e l'interesse che le realtà locali hanno espresso in fase di co-progettazione e di sperimentazione.

PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Il programma di monitoraggio post processo partecipativo vorrebbe così articolarsi.

Mappatura approfondita

Si intende definire i profili degli utenti, reali e potenziali, con un occhio particolare al quartiere. Comporre una mappatura più capillare degli stakeholder: associazioni, gruppi informali, singoli creativi potenzialmente interessati ad attivare proposte con finalità culturali, sociali, educative e di sviluppo delle conoscenze.

Comunicazione e pubblicazione dei documenti relativi al processo

La diffusione delle iniziative legate al progetto di riuso temporaneo si è svolta, oltre che sulla pagina Facebook appositamente creata “Ritorno all’Astoria” e sui canali social de Il Palloncino Rosso, dei partner e del Comune di Rimini, in particolare: sul sito è stata creata una pagina dedicata ed è stata istituita una apposita casella di posta; è stata data diffusione attraverso la pagina Facebook (la creazione di post per ogni iniziativa). Su queste stesse pagine web e sulla pagina Facebook di “Ritorno all’Astoria” verranno dati eventuali aggiornamenti sul procedimento amministrativo.

L’aggiornamento delle pagine web dedicate è stata curata dall’Ufficio Comunicazione per tutto il periodo di durata del processo. La sezione dedicata rimarrà consultabile online e sarà debitamente aggiornata. Gli atti, i report di ciascuna fase progettuale e degli incontri del Tavolo di negoziazione, nonché il presente Documento, saranno pubblicati nella pagina dedicata al progetto sul sito istituzionale del Comune di Rimini e continueranno ad essere visibili e consultabili (cfr. <https://www.comune.rimini.it/partecipazione>).

Valutazione ex post

La valutazione della fase di sperimentazione dell’hub socio-culturale Astoria è stata realizzata attraverso le Cartoline Sentinella, un modulo online di verifica del processo compilato dalle realtà locali e dai singoli cittadini che hanno preso parte alla co-progettazione e alla realizzazione delle attività. Le autovalutazioni saranno di supporto alla redazione della relazione tecnica di rendicontazione del progetto.

Per ciascuna attività sono state raccolte le seguenti informazioni: soggetto proponente; nome attività; durata e frequenza delle attività; numero medio di partecipanti; fascia di età dei partecipanti; bisogni emersi nella fase di ascolto a cui si ritiene di aver risposto con le attività; il grado di soddisfazione dei partecipanti alla vostra attività; feedback sul processo partecipativo, in particolare sulla fase di co-progettazione e realizzazione delle attività, comprese le criticità che sono state riscontrate.

Premesso che i membri del Comitato di Garanzia sono stati tenuti costantemente informati di tutte le riunioni del Tavolo di negoziazione e vi hanno partecipato in più occasioni, intervenendo quindi direttamente già nella fase di individuazione e programmazione delle azioni di progetto, tutti gli elementi precedentemente indicati saranno a loro disposizione affinché, per un anno, possano continuare a vigilare sull’esito del processo e sullo sviluppo del procedimento amministrativo.